

Giacomo Copiello è un chitarrista e ricercatore italiano il cui lavoro si sviluppa tra esecuzione, trascrizione ed esplorazione strumentale. Il suo percorso si concentra sulla Brahms Guitar, uno strumento a otto corde studiato attraverso collaborazioni, arrangiamenti e nuovi progetti artistici. Ha recentemente conseguito un dottorato di ricerca in Music & Media presso la Surrey University sotto la supervisione del compositore Stephen Goss, con un lavoro dedicato all'identità e alle prospettive future di questo strumento, che apre a nuove possibilità espressive per la chitarra classica.

Nel corso della sua formazione ha avuto la fortuna di confrontarsi con alcuni tra i più autorevoli interpreti della chitarra classica contemporanea, beneficiando in particolare dell'influenza di Stefano Grondona, Laura Mondello, Paul Galbraith e Oscar Ghiglia. La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in importanti sale da concerto europee, tra cui Berlino, Cambridge, Basilea, Barcellona, Oslo e Monaco di Baviera, e a sviluppare collaborazioni artistiche e didattiche in Brasile, dove ha tenuto concerti e masterclass presso università e istituzioni musicali.

Le sue registrazioni pubblicate dal 2015 dall'etichetta Stradivarius hanno ricevuto grandi apprezzamenti da parte della critica e del pubblico, culminando nell'album "Lieder" (2023), un percorso personale attraverso la musica di Schubert e Mendelssohn ispirato al mondo espressivo della voce umana, da sempre al centro della sua ricerca sonora.

La qualità del suono rappresenta uno dei fili conduttori del percorso artistico di Giacomo Copiello. Suonando sia strumenti moderni che storici, ha esplorato l'idea di scoprire una risonanza che potesse andare al di là dello strumento. Dal 2024 è inoltre fondatore e direttore artistico di Trascrizioni Festival, rassegna musicale in sede presso l'Odeo del Teatro Olimpico di Vicenza, un progetto dedicato a esplorare il potere della ricontestualizzazione e il modo in cui nuove prospettive possano illuminare significati spesso nascosti in opere che continuano a parlare al presente

Se non sta suonando o insegnando, è probabilmente impegnato a inseguire piccoli momenti di epifania attraverso il cinema, l'arte, un giro in bici o una buona conversazione.

-

"A large repertoire and a unique musical personality."

— David Russell, Alicante

"Sono rimasto incantato ad ascoltare la bellezza di quanto è stato capace di creare. Un dialogo tra lo strumento e le sue mani che non può passare inosservato. Un'interpretazione eccezionalmente ricca, che dalle prime note accattiva chi ascolta nella più sincera ammirazione. Lo strumento, una chitarra a otto corde si presta splendidamente, sotto le mani di Giacomo Copiello a rendere al meglio e con una tecnica strumentale avanzatissima e una dinamica e un'agogica fuori dal comune."

— Oscar Ghiglia, Siena

"È a tutti gli effetti un grande talento chitarristico e ha tutto ciò che si può desiderare - una mente individuale e creativa, un'innata facilità tecnica, una naturale curiosità di scoprire nuovi territori musicali inesplorati, una straripante immaginazione espressiva - per diventare una figura centrale nella scena chitarristica internazionale e non solo."

— Paul Galbraith, Cambridge

"È senza dubbio tra i migliori studenti che ho incontrato in quarant'anni di insegnamento. In termini di tecnica chitarristica, Giacomo è molto solido e originale. Più in generale, è un musicista molto creativo, che va al di là di ciò che gli viene impartito in termini di insegnamento accademico".

— Stefano Grondona, Vicenza